Anno VI. - N. 1978

Trieste, Giovedì 9 Giugno 1887. (Edizione del mattino).

Anno VI. -

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

Telegrammi del Piccolo

(Nostro servizio particolare)

La piena del Tibisco. SZEGHEDINO 8. A Mako il pericolo si fa d' ora in ora più grave. Nel pomeriggio i flutti si sono riversati sulle campagne del Comune. Le dighe difendono la città da soli tre lati; il quarto resta ancora aperto e vi si costruiscono argini. Se per posdomani non si riesce a finire i lavori di arginazione, l' aqua penetrerà nella città. La popolazione è in preda alla disperazione. Parecchi possidenti di fondi sono rovinati, essendo sott' aqua 20.000 iugeri del comitato di Esanad.

La regina di Serbia. BELGRADO 8. Nei circoli dell'opposizione assicurasi che la regina Natalia, interrogata quando verrà a Belgrado, rispose evasivamente. Ritiensi che la regina aggiornerà il suo ritorno fino a tanto che sia subentrato in Serbia un mutamento nell'indirizzo politico del governo.

Ancora il movimento operaio. BRUSSELLES 8. Siamo alle ultime manifestazioni inscenate dagli scioperanti nel Borinage. — A Mons avvenne una collisione fra gli eccedenti e la gendarmeria. Parecchi operai furono feriti di baionetta. A Liegi e Charleroi è ritornato lo stato normale. Fu ripreso il lavoro nelle miniere e nelle ferriere.

(Servizio del Corr. Bureau)

L'Esposizione dell' 89. PARIGI 8. Giusta quanto dice la *France*, il governo intende di studiare se non sia opportuno di prorogare al 1890 l' Esposizione mondiale di Parigi.

I drami delle miniere. GELSENKIRCHEN 8. Finora si sono estratti dai pozzi 41 cadaveri, 12 giacciono ancora sepolti.

Per il canale di Manchester. LONDRA 8. La Camera dei Comuni adottò in prima lettura la legge in forza della quale viene aumentato il capitale della Società per la costruzione del canale di navigazione presso Manchester.

Per il giubileo della regina Vittoria. *BELGRADO* 8. Il governatore della Banca, Christits, già rappresentante diplomatico a Londra, si recherà in missione speciale a Londra, latore delle felicitazioni di re Milano alla regina Vittoria in occasione del suo giubileo.

Economia in tutto. PARIGI 8. Il ministro della guerra, Ferron, decise di ridurre d' una somma rilevante le spese dell'amministrazione centrale del suo dicastero.

Ringraziamento. PARIGI 8. Il Consiglio municipale votò un ringraziamento al Consiglio municipale di Vienna per l'elargizione a favore dei superstiti dell' *Opéra Comique.*

Le cose di Candia. ATENE 8. La situazione in Creta continua ad essere malsicura.

Smentita. PRAGA 8. Il *Prager Abendblatt* dichiara infondata la notizia recata dalla *Deutsche Zeitung* d' una nuova ordinanza sulla lingua in rapporto agli esami di maturità.

Liquori tassati. BERLINO 8. La legge d' imposta sulle bevande alcooliche fu accettata in seno alla Commissione ad unanimità meno 4 voti. La legge entra in vigore col 1. ottobre, e dal giorno della promulgazione il dazio d'importazione sul cognac, arrac, ruhm in barili, importa 125 marche, su altri liquori 180 marche.

Sovrani in viaggio. ATENE 8. La famiglia reale parte domani; il re e il principe ereditario si recano a Londra toccando Parigi; la regina va direttamente a Wiesbaden.

—

In mare. HONG-KONG 5. Arrivò qui oggi proveniente da Trieste, il piroscafo a.-u. *Berenice.*

— GIBILTERRA 2. Passò per qui il piroscafo del Lloyd a.-u. *Timavo*, proveniente dal Brasile, diretto per Trieste.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 4·18 tram. 7.41 Oggi: Ss. Primo e Feliciano Domani S. Margherita — Termometro C. ore 7 ant. 23.8, 2 pomer. 26.4. Altezza bar. 764.8.

L' Esposizione delle rose. I roseti si scuotono alle ventate leggere facendo ondeggiare un piano variopinto di rose che in piena fioritura, tremolano sul gambo sottile. Il vento spande il polline fecondatore e fa cadere i petali avvizziti, mentre sullo stesso rosaio, compiendo l' eterna legge di vita e di morte, i bocciuoli novelli s' aprono al sole sfolgorante, alla brina perlata.

Dalla mano rude che le ha recise le rose passano nella mano inguantata della donna; o consumano la breve vita trascurate e neglette su di un seno da cui son tolte avvizzite o struggono gli ultimi istanti in un' ebrezza d' amore che fa conservare in eterno il loro corpicino disseccato. Nelle poche ore che vivono separate dall' arbusto attraversano un mondo di pensieri.

Divengone pegno d' amore, dimostrazione di simpatia, segno di vanità, gingillo di passatempo, manifestazione d' omaggio; sentono il calore di manine candide e di seni ricolmi, passano dalle mani alle labra, dalle labra alle pagine di un libro che le schiaccia per disseccarle.

Lassù all' esposizione, nel loro regno, mentre le fanciulle ne portan via l' ultimo ricordo qualcuno tra la folla pensa che forse una sola di quelle rose sarà la delatrice gentile d' un segreto d' amore.

Andate fra le rose, signore, a fare la carità ai poverelli.

Oggi, giovedì, la simpatica mostra si chiude.

Circolo Artistico. I soci di questo simpatico sodalizio erano convenuti iersera in buon numero al loro congresso ordinario.

Letto ed approvato il protocollo del Congresso antecedente il presidente sig. Scomparini dichiara che la presidenza non ha alcuna comunicazione da fare e quindi invita il direttore sig. Bonetti a preleggere la relazione sulla gestione virtuale dell'anno or trascorso.

Da questa breve ma succosa relazione apprendiamo che mentre il Circolo Artistico entrò nei nuovi locali già ai 24 agosto 1886, questi erano completamente adattati appena alla metà di ottobre. La solenne apertura ed inaugurazione ebbe luogo ai 14 febraio 1887 con una magnifica festa musicale.

Sono pervenuti alla Società molti lavori artistici, doni degli egregi artisti Caratti, Crevatin, Scomparini, Beda ed altri.

Per riparare alle gravi spese sostenute per i nuovi locali, la Direzione aveva pensato a organizzare una lotteria e per aver più probabilità di ottenere l' autorizzazione del ministero aveva pregato l' on. deputato triestino cav. Burgstaller di presentarla e raccomandarla. Ma le zelanti prestazioni dell' on. Burgstaller non approdarono a risultato alcuno.

Un secondo tentativo andò pure fallito. E qui è espressa all' on. Burgstaller la gratitudine del Circolo.

Fra i progetti e còmpiti dei quali avrà ad occuparsi la nuova Direzione accenniamo a quello interessantissimo di un' esposizione di Belle Arti.

Il piano ne è già elaborato e assicurato il valido contributo del civico museo Revoltella.

Per la parte finanziaria si è calcolato di emettere, rispettivamente incassare 1000 biglietti da 5 fiorini l'uno con diritto a premio. Resta di domandare il permesso all' autorità, ottenuto il quale, l' Esposizione potrà venire organizzata.

L'academia del Circolo ha dato splendidi risultati.

Tra i fasti sociali notiamo il collocamento del busto e della lapide commemorativa del primo presidente, il compianto Lorenzo Gatteri e l'onorante iscrizione nell'albo d'onore dei nomi del De Amicis, dello Stella e di Ettore Ferrari.

La relazione ha parole d' elogio e di fratellanza per la Società degli „Amici dell' Arte" esprimendole un ringraziamento per i doni mandati al Circolo.

Infine constatiamo che la Società del Circolo Artistico è rigogliosa e fiorente e che il numero dei soci da 318 alla fine dell' 86, s'accrebbe a 515 fino ad oggi.

La relazione chiude ringraziando i maestri, i soci, i dilettanti, le signore e signorine che frequentano l'academia, le altre società amiche e la stampa.

La lettura fu accolta da vivi segni di approvazione.

Venendo alla discussione del bilancio sociale, il socio Morpurgo Menasse propone che il bilancio venga approvato *en bloc*, e coglie quest' occasione per raccomandare alla Direzione la sala di lettura e desidera nominatamente siano proveduti i giornali la *N. F. Presse* e il *Figaro.*

La proposta è accettata, e il presidante prende nota della raccomandazione.

Sopra proposta dello stesso socio è votato un ringraziamento alla Direzione.

Per proposta del socio Marina, si vota un ringraziamento agli artisti.

Il socio Stolfa vorrebbe vedere al Circolo una più viva animazione e raccomanda quindi ai soci di partecipare maggiormente alla vita sociale.

Dallo spoglio delle schede risultò riconfermata l'attuale Direzione, così composta:

Presidente: Eugenio Scomparini con voti 104. — *Vice-Presidenti*: Riccardo Pitteri, 104, Giuseppe Savorgnani 102. — *Direttori*: Ruggero Berlam 100, L. G. Bonetti 97, Luigi Conti 103, G. B. Crevatin 103, Fr. Pezzicar 102, Giacomo Rota 103, G. B. Sencig 99, G. B. Stella 102. — *Revisori*: Giorgio A. G. Benussi 102, Andrea Strauschi 101, Angelo Vianello 102.

La moda che va e viene. Di nuovo, sopra i cappelli, si portano i fazzoletti di seta, fiosci, a vivi colori: fazzoletti turchi o da creola, fazzoletti marocchini o semplicemente francesi, purchè siano bizarri di tinte. Si annodano bizarramente sui cappelli: e ciò è molto elegante — sebbene si corra il pericolo di portare una moda che diverrà facilmente comune.

All' Unione Ginnastica.

Non piove. All' ilare
Suon della banda
Le donne amabili
Forman ghirlanda.
L' Union Ginnastica
Parla, si muove
Eppur... non piove.

—

Gran moltitudine
È convenuta
Che guarda e chiacchiera,
Mangia e saluta.
Le *ruote* s'alzano
In forme nuove...
Eppur.... non piove!

—

Antonj suscita
Coi *fuochi* suoi
Un indicibile
Fuoco fra noi
Che va espandendosi
Per ogni dove...
Eppur... non piove!

—

Alcuni intrepidi
Nel *tiro a segno*
Cercan dar splendida
Prova d' ingegno. —
Passeggia il prèside,
Tonante Giove...
Eppur.... non piove!

Le gite d' oggi. Alle tre del pomeriggio il piroscafo *Istria* moverà in gita di piacere per Capodistria. Ritorno alle 7 di sera.

Per Pirano partirà alle 3 1|2 il *Risano* toccando Capodistria tanto nell'andata che nel ritorno. Ritorno da Pirano alle 8, da Capodistria alle 9.

Alla volta d' Isola e Pirano partirà l' *Intrepido* alle 4 1|4, per far ritorno da Pirano alle 9 e da Isola alle 10.

Per Miramar il *Cattaro* intraprenderà una gita di piacere. A bordo ci sarà un concerto vocale-istrumentale. Partenza dalla riva della Sanità alle 4. Ritorno alle 7 di sera.

Emilio Treves. Il notissimo editore milanese, Emilio Treves, è arrivato l' altra sera fra noi, accompagnato dalla sua egregia signora.

Emilio Treves, come tutti sanno, è triestino e, sorto per così dire dal nulla, può dirsi veramente e coscienziosamente un figlio delle proprie azioni. Il *Selfhelf* degli inglesi fu sempre la divisa della sua vita, una vita onesta, forte, laboriosa, tale da far salire il Treves - a forza di una bronzea volontà - in fama del primo fra gli editori italiani.

Sotto la sua valida direzione vivono periodici ebdomadari e giornali, ed a molti illustri scrittori italiani l' incoraggiamento assiduo del valoroso editore fu sprone ed incremento efficacissimo. Anzi alla sua iniziativa molti autori devono quasi la loro gloria.

Le sue publicazioni raggiungono sempre una diffusione grandissima. Basta accennare ad una delle più recenti: *Cuore*, di Edmondo de Amicis, del quale in breve tempo furono smerciati oltre trentamila esemplari.

L'*Illustrazione Italiana* di cui egli é proprietario è reputato uno dei più autorevoli giornali letterari e nelle sue colonne fecero 12 anni fa la prima comparsa quelle briose conversazioni di un altro triestino: Leone Fortis, che l'autore stesso qualificava modestamente „la cronaca delle passioni, delle occupazioni, delle preoccupazioni, dei pregiudizi, dei pettegolezzi, delle febri letterarie e teatrali di Milano."

Nè va dimenticato che in Emilio Treves, quantunque lontano da noi l'amore per questa sua terra natìa fu sempre un culto sacro e che alle cose nostre, a tutto quanto riguarda la nostra piccola vita politica, con le sue agitazioni e le sue febri, il Treves prese sempre con il pensiero vivissima parte.

Quando nel 1879 Riccardo Bazzoni veniva eletto a primo cittadino di Trieste, l' *Illustrazione Italiana* recava una splendida incisione raffigurante il nostro Podestà che acclamato freneticamente dal popolo triestino gettava in mezzo alla folla una rosa.

Il cav. Emilio Treves *pupazzettato* dal *Fracassa* l' hanno veduto molti.

E' un ometto grasso, piccolo di statura; fedine grigie, naso aquilino, occhio vivo ed intelligentissimo.

Sceso all' Hotel de la Ville, il Treves si ferma soltanto due giorni fra noi: il tempo di salutare alcuni parenti e pochi intimi amici.

Ieri a sera, egli assistette al trattenimento estivo offerto dalla nostra *Unione Ginnastica* nel giardino sociale in compagnia della sua signora, valente e delicata scrittrice, nota sotto il pseudonimo letterario di *Cordelia.*

Le sartine. Riceviamo una letterina firmata *diverse sartine.*

Il foglietto color di rosa porta impresso nello stesso colore due colombi che tubano sui fili telegrafici. Le sartine ci ringraziano in termini gentilissimi perchè peroriamo la loro causa, ma protestano contro la nostra asserzione sulle loro condizioni finanziarie.

„Ma ci fate proprio arrabbiare, scrivono, quando andate propalando che noi abbiamo le calzette rattoppate! Poco ci starebbe capitarvi in redazione per farvi, come si suol dire, toccar con mano, (*col massimo piacere - N. d. R.*) che nè le nostre calzette, nè il resto della nostra biancheria non ha buchi nè rattoppature di sorta."

In attesa della prova di fatto noi intanto crediamo sulla parola alle sartine che ci scrivono, ma in compenso le corrispondenti vorranno convenire con noi, che la loro personale condizione può esser migliore per speciali circostanze, ma che le sartine in massima, quelle che lavorano da mane a sera e logorano la loro salute e la vista sul lavoro, troppo spesso devono sottostare alle condizioni onerosissime imposte da molte *maestre.*

Il cuore dei lettori. Un signore, vecchio conoscente di quel disgraziato Giovanni Hollsvich, calzolaio, che ieri l'altro aveva tentato di por fine ai propri giorni gettandosi in mare, ci ha portato ieri l'importo di 5 fiorini, che egli destina a favore di quel povero uomo. Ci faremo premura di fargli pervenire quell'importo.

Causa la festa odierna *Il Piccolo della sera* uscirà oggi verso mezzodì, ma recherà, come di solito nei giorni feriali, i nostri telegrammi particolari che ci saranno arrivati nella mattina.

La gente che vuol volare. Insomma, sarà forse effetto del caldo, ma la scoperta degli uomini che volano dà molto da fare a parecchi.

Certo la cosa, al postutto, se appare stranissima così di prima impressione, ha poi la sua brava base scientifica e va notato che a chi secoli addietro si fosse parlato della stampa, della mac-

---

ARTURO ARNOULD. 38

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

— Dovete esservi impazientato, signor conte, disse freddamente. Ma volevo portarvi delle informazioni complete ed indiscutibili.

— Ebbene, sentiamo. Chi è quella ragazza?

— La signorina di Curgis è nata in questo paese, e non l' ha mai lasciato.

— Nata in paese! esclamò il conte stupefatto. Non ho mai saputo che la principessa Belladonna abbia abitato qui.

— Il padre della signora di Curgis stava qui, e pare che questa abbia partorito la bimba in casa di suo padre.

— Ah! è strano. Ma parliamo della fanciulla. Ora è lei che mi sta a cuore.

— La signorina è stata allevata severamente, prima dalla sua balia Michelina, poi nel collegio di Bloi.

— Sa chi è sua madre?

— Lo ignora completamente.

— Ha avuto qualche amoruccio... più o meno abbozzato?

— Nessuno. È un modello d'innocenza e di candore.

Giustino fece schioppettar la lingua come un buongustaio che assaggi un vino vecchio, raro, autentico e delizioso.

— La signora di Curgis ha voluto farne un regalo da principe.

— Si vede.

— Precisamente.

— E non hai potuto sapere a chi destina questo regalo? Perchè non è donna da coltivare la virtù, nemmeno negli altri, senza aspettarne un raccolto.

— L' inchiesta su questo punto sarebbe stata difficile. Inoltre non doveva occuparmene, giacchè ci siete voi, signore.

— Ed i mezzi d' avvicinarla?

— Nessuno. La nutrice è incorruttibile...

— Diamine!

— Completamente devota alla signora di Curgis... L' avvertirebbe al menomo sospetto, e porterebbe via la ragazza, o la custodirebbe gelosamente.

— Allora?

— Allora signor conte, non potete sperare che in voi stesso. Non c' è da scoraggiarvi per questo... tutt' altro!

— Ne sei ben sicuro, Giustino?

— Non c' è dubio. Ho sorvegliato la signorina di Curgis, senza che potesse vedermi. Sono tre mattine che vi aspetta..

— Ah! ah!

— Com' era da prevedere, signor conte, avete fatto impressione. L'augello è preso, invischiato, incapace di fuggire.

— Davvero?

— Potete credere a me, signore. E' una passione. Me ne intendo.

— E' quello che si chiama un colpo di fulmine, disse il conte ghignando.

— Sì, signore. Ne ho veduti due o tre nella mia carriera.

— È adorabile! mormorò il conte, quasi pensieroso.

— Però, signore, vi esorto a non farvi aspettare più a lungo...

— Perchè?

— Perchè la ragazza si ammalerebbe, o verrebbe ad aspettarvi fino alla vostra porta.

— È quel che non voglio! esclamò con impeto Gontrando.

— Questa mattina, nascosto dietro un cespuglio, ho assistito ad un piccolo drama muto. Quando è tornata alla fattoria, aveva un'aria così triste e desolata che ne fui commosso.

— Tu Giustino? — disse il conte stupito.

— Io, signor conte.

— È grave.

— Siete sodisfatto, signore?

— Perfettamente.

La mattina dopo, Odetta non era più sola all'appuntamento.

XVIII.

Il padiglione da caccia.

Sono passati quindici giorni.

Le vacanze sono quasi finite. Alla fine della settimana Odetta deve tornare in collegio.

Il castello di Malvoix, contro il solito, è già abbandonato dagli ospiti chiassosi, ed anche dagli intimi.

Le cacce, appena cominciate, furono interrotte.

Dal primo ottobre le feste sono cessate nel vecchio maniero, ridivenuto muto e solitario.

I Sancy sono partiti il giorno innanzi conducendo Adriana.

Suo padre ha risoluto improvisamente di non rimandarla in collegio; non aveva più nulla da impararvi, ed omai toccherebbe a Parigi di compiere la sua educazione da fanciulla nobile e da gran dama.

Ella si stabilirà presso sua sorella Adele.

Il conte, dopo una lunga conferenza colla figlia maggiore, ha convenuto che la sua qualità di vedovo, le sue abitudini di vita da scapolo, renderebbero la presenza della fanciulla in casa sua incomoda per lui, e punto adatta alla situazione di Adriana. Mentre in casa Sancy troverebbe una famiglia inappuntabile, e la vita regolare che le avrebbe procurata sua madre, se avesse vissuto.

(*Continua*).

Giu'a vapore, della ferrovia, dell'elettricità, della galvanoplastica, avrebbe riportato una impressione ridicola, pari a quella che produce oggi il sentir discorrere di uomini che vogliono volare.

A parte dunque i truccioli del signor Prospero Calzetti, riceviamo oggi un'altra lettera su tale argomento, firmata: Sansone Visbergo, meccanico, nella quale si narra che oltre all'operaio Streka che ora si annuncia inventore di uno speciale meccanismo per volare, c'è a Verna un certo Girolamo Stella che già da dieci anni studia sopra questa invenzione.

Il nostro corrispondente va ancora più in là nel suo asserto ed afferma recisamente di „aver visto il detto signor Stella a *volare ad un' altezza sterminata* (?) senonchè - aggiunge - mancando la giusta direzione dei venti, dovette discendere col paracadute."

Ora però questo Girolamo Stella avrebbe trovato un meccanismo col quale può dirigersi come vuole; e nondimeno „vive nel silenzio perchè dice: non si deve mai dire quattro finchè non è in sacco."

A rivederci dunque quando sarà nel sacco. Per ora dobbiamo accontentarci, a malincuore, di volare soltanto... con la mente in regioni lontane.

Teatro Comunale. Rileviamo da ottima fonte che non c'è ombra di fondamento riguardo le dicerie fatte correre di questi giorni che Strakosch e i fratelli Corti abbiano fatto offerte per l'assunzione del Teatro Comunale in autunno. Avevamo dunque ragione noi quando, sul principio, abbiamo riprodotto la diceria con molta incredulità.

Arrestato per isbaglio. Biagio Andrian ha il compito di stare a far la guardia alle sedie od ai tavoli durante quel paio d'ore della notte nella quale il Caffè Ferrari rimane chiuso.

Domenica notte, alle 3 1\|2 circa, lo Andrian, essendosi sdraiato su di un canapè, era stato preso dal sonno.

Un individuo sconosciuto gli si avvicinò e si fe' a palpargli le saccocce. Biagio, che dormiva d'un occhio solo, l'intese, si svegliò e gridò; il ladro fuggì a rompicollo. Una guardia di p. s. rincorse il fuggente, che aveva svoltato l'angolo della Piazza S. Giovanni. Al momento il ladro non potè essere raggiunto; ma poco appresso la detta guardia arrestava certo Giuseppe Sciucca d'anni 22, carradore, triestino, incensurato; tradottolo dinanzi l'Andrian, questi dichiarò tosto che quello non era colui che aveva tentato di derubarlo.

Tuttavia la guardia, ritenendo che lo Andrian potesse ingannarsi, ritenne istessamente lo Sciucca, lo tradusse in arresto, da dove ieri passò al cospetto del giudice.

Quivi l'Andian escluse del pari che lo Sciucca fosse il suo ladro, dicendo di non potersi sbagliare, perchè quello era molto più basso dell'accusato e vestiva differentemente.

Constatato ciò, lo Sciucca venne assolto e lasciato in libertà.

Rissa. Al Porto Nuovo nelle ore pomeridiane di ieri avvenne un diverbio fra il carradore Michele Mosettich ed il facchino Giovanni M., d'anni 30, da Povier, distretto di Sessana.

Il Mosettich venne ferito leggermente al collo da un istrumento da punta. Il feritore venne denunciato all'autorità.

Non c'era nulla da rubare. Una sera l'ispettore di p. s. Ciades, passando per l'Aquedotto, scorse tre individui attorno ad un ubriaco, disteso a terra sotto un muro. Egli s'avvicinò a loro per vedere che cosa stessero facendo, ma due di quelli, allo scorgerlo si diedero alla fuga; il terzo potè venire preso.

— Che cosa stavate facendo qui? - chiese a costui l'ispettore.

— Zercavimo de alzar sto omo, che prima 'l iera in ostaria con noi.

— E come va che egli ha le tasche rovesciate?

— Ma!... mi no so come.

— Ah! non lo sapete! Bene, verrete con me.

Condotto in arresto, si seppe essere quell'individuo certo Pietro di Pietro Penco, da Adelberga, d'anni 27, facchino, incensurato. L'ubriaco poi, che i tre cercavano di *rialzare*, era un tal *Longo*, abitante in via della Madonnina, N. 6.

Il Penco venne tradotto dinanzi al giudice della Pretura, sotto accusa di contravenzione di tentato furto. Egli, si intende, sostenne sempre la sua prima asserzione, cioè che non volevano — lui e gli altri due — se non rialzare il *Longo*.

L'ispettore, chiamato a deporre quale teste, disse che la guardia la quale ebbe poco prima ad adagiare l'ubriaco a ridosso del muro, l'aveva visitato per vedere se avesse in saccoccia qualche cosa che potesse destare la cupidigia dei ladri; ma non gli trovò neanche un soldo: gli aveva bevuti tutti.

Ciò posto, considerando che dove non c'è niente da portar via non è possibile di commettere un furto; a mente del codice, il quale dispone che la sola intenzione di commettere un reato non può essere punita, qualora quest'intenzione in nessun caso potesse venir tradotta in atto, il giudice pronunciò sentenza d'assoluzione.

Figlio malvagio. Il falegname Gennaro M., d'anni 21, da Trieste, che minacciava nella vita la propria madre, venne tratto agli arresti.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1\|2 ant.) Riso in brodo s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Ragout con piselli s. 10, Maccheroni al sugo s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6½ p.) Risotto s. 10, Ragout con piselli s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri 1664.

Chi è senza peccato scagli la pietra. Nel pomeriggio del giorno 5 corrente, la guardia di publica sicurezza Giuseppe Marivich transitando la via del Torrente scorse della confusione al di fuori della birraria di cui è proprietario il sarto Giuseppe Bastiancich. Colà un individuo armato di una grossa pietra, faceva l'atto di gettarla mettendo un po' di spavento in mezzo alle persone che stavano sedute nella birraria.

La guardia condusse quell'individuo all'ispettorato delle guardie di publica sicurezza, dove seppe che l'arrestato si chiamava Augusto Hallin, da Graz, d'anni 30, calderaio. Ieri, condotto davanti al giudice, raccontò che quel giorno era alquanto ubriaco e che s'era trovato in quel sito per caso. Uno dei tavoleggianti, vedendolo aggirarsi fra i tavoli, lo aveva spinto e percosso; egli quindi aveva afferrato quel sasso soltanto per difendersi. Assolto quindi della contravenzione di minacce, il Hallin venne rimesso in libertà.

Ladri di orologi. Nel mese di marzo passato, a danno del capo macchinista Giuseppe T. veniva rubato un orologio d'argento ad àncora del valore di 45 fiorini. Ieri il ladro venne eruito nella persona del calzolaio disoccupato Pietro S. detto *Tarma* d'an- 20 da Trieste, e fu condotto agli arresti.

— Tempo addietro il signor Romeo E. consegnava due orologi d'argento con le relative catene a certo R. incaricandolo di effettuarne la vendita. Gli oggetti avevano un valore complessivo di circa 40 fiorini. Il R. vendette orologi e catene, ma ne consumò il ricavato per proprio conto. Per questo fatto l'infedele venne denunciato all'autorità di publica sicurezza.

Ladruncolo audace. Angelo P. è un ragazzo quattordicenne che già si è avviato per benino sul cammino del vizio.

Faceva dapprima l'apprendista calzolaio, ma poi abbandonò questo mestiere che avrebbe potuto far di lui un bravo ed onesto operaio, per intraprendere la carriera del ladro.

Tanto che il padre di lui dovette perfino recarsi egli stesso all'Autorità di polizia per far sapere le inclinazioni colpevoli del figliuolo.

Ieri, poco prima del mezzogiorno, il ragazzo, transitando la Piazza della Borsa, giunto che fu dinanzi alla vetrina dell'ottico sig. Mayer, ne infranse una lastra e s'impadronì di un bel cannocchiale d'avorio, ad otto lenti, del valore di venti fiorini.

Più tardi, venuto a cognizione del furto, il sig. Mayer raccontò l'accaduto alla famiglia e, fortunatamente, questa confidenza doveva riuscirgli poi utile, giacchè poco dopo il padre del signor Mayer, stando alla finestra prospettante la via delle Beccherie, vide un ragazzo che offriva in vendita per 90 soldi un cannocchiale da teatro.

Insospettito che quello potesse essere appunto il binocolo rubato a suo figlio, scese frettolosamente le scale e pedinò il ragazzo, finchè, incontrata una guardia, lo fece arrestare. Il giovanotto fu condotto dinanzi al cancellista sig. Tiz, il quale lo riconobbe dai connotati per quel tale che gli era stato dato in nota dal padre del ragazzo stesso.

Senza mezzi. Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza vennero arrestati dagli organi dell'i. r. Commissariato di Polizia in Cologna:

— Martino S., d'anni 59, da Feistritz, bracciante, Valentino B., d'anni 22 da Comen, fornaio, Michele B., di anni 20 da Montona, bandaio, Caterina M., d'anni 28 da Capodistria, giornaliere, Luigi M., d'anni 22 da Zagabria e Giuseppe Z., d'anni 25 da Verstonizza, cocchiere.

Lotto. Estrazione dell'8 corr.

Praga	11	45	87	50	58
Leopoli	69	71	84	9	60
Hermanust.	23	29	19	84	70

Ogni giorno una. Stupidini è al *Restaurant* che suona la tromba con una forchetta.

— Che fai? gli domanda Cretinelli.

— Ma! È scritto nella Bibbia che al suono della tromba nel giorno del giudizio universale ritornerà la carne dove sono le ossa. Io tento, se mi riesce, con questa braciuola che ho divorata.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 8, ore 8 1\|2 pom. Fuori Borsa Credit 286 60 Ungherese 4 0\|0 102 80.

Francoforte 8. Borsa serale. Credit 229.37 Staatsbahn 183.62. Lombarde 71 1\|2. Animata.

Borsa del 10 giugno. Berlino invariato, Vienna senza oscillazioni, solo le Staatsbahn ferme 231. Da Parigi Italiana 90.77 e qui nominali 97.50-97-70. Greci calmi senza affari.

Listino. Napoleoni 10.06 1\|2. a 10.07 1\|2 — Zecchini 5.88 a 5.90. — Londra 126.85 a 127.25. Francia 50.30 a 50.45 Italia 49.95 a 50.15 Banconote italiane 50 05 a 50.15 Banconote germaniche 62.25 a 62.45. — Rendita austriaca in carta 81.70 a 81.85. Rendita ungherese in oro 4% 102.65 a 102.80 detta in carta 5% 88.20 a 88.85, Credit 286.— a 287.— Rendite italiana 97 5\|9 a 97 3\|4. Greci 5 0\|0 fr. 360 a 371.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.